

# L'autonomia dei territori alpini «Un'opportunità da governare»

**Il convegno.** Protagonismo nelle scelte ed innovazione tecnologica le chiavi del processo Quadrio Curzio: «Bene il comitato paritetico, ma la comunità deve essere coinvolta»

**GIUSEPPE MAIORANA**

L'autonomia dei territori alpini deve essere riempita di contenuti sostanziali in vari ambiti della vita della comunità locale e la stessa comunità locale deve essere coinvolta in prima persona ed essere consapevole dell'importanza di questi processi.

È questo uno dei messaggi che arriva dalla giornata di studi «La governance istituzionale delle comunità alpine tra autonomia e macro-regionalità», organizzata da Società economica valtellinese, Cranec, Università Cattolica del Sacro Cuore e l'associazione «Incontri tra montani» e tenutasi alla sala Succetti dell'Unione Artigiani.

## Ruolo attivo

Tra i relatori anche **Alberto Quadrio Curzio**, attuale presidente dell'Accademia dei Lincei, che ha provato, nel suo intervento, ad illustrare come i concetti di governance e autonomia si possano concretizzare per la provincia di Sondrio.

«Innanzitutto - ha evidenziato Quadrio Curzio - un aspetto positivo è rappresentato dal comitato paritetico istituito con la Regione Lombardia: ora bisognerà che la comunità venga coinvolta e che non si aspetti semplicemente che

qualcosa arrivi dall'esterno. Il secondo aspetto su cui riflettere per la provincia di Sondrio è quello della trasformazione delle banche popolari cooperative: proprio le banche sono state fondamentali per lo sviluppo e l'identità del territorio e ora inevitabilmente si aprirà una fase diversa, fermo restando che, fossi stato nelle due banche, avrei provato ad instaurare una forma di collaborazione. Infine, la provincia di Sondrio è chiamata a riflettere sul tema dell'innovazione tecnologica: questa nasce in alcuni grandi poli d'eccellenza, ma può rendere competitivi anche i piccoli territori che si sanno far trovare pronti e ricettivi».

E, l'esempio dello stesso Quadrio Curzio, che ha citato la carta TelCard realizzata in occasione dei mondiali di sci di Bormio e precorritrice delle moderne carte di credito, dimostra come proprio la provincia di Sondrio possa essere

**■ Tra le condizioni basilari ribadita la necessità di una guida istituzionale forte**

in grado di intercettare e fare proprie certe tendenze innovative.

## Radici comuni

L'autonomia delle regioni e delle comunità alpine deve poi fondarsi su altre solide basi.

Se, infatti, da un lato, **Giancarlo Maculotti**, coordinatore di «Incontri tra montani» ha evidenziato come «l'autonomia non è per forza un concetto positivo e perché lo sia è necessario che ci siano nella comunità radici culturali e sociali importanti», «bisogna che - gli ha fatto eco **Benedetto Abbiati**, presidente di Sev (Società economica valtellinese) - la governance istituzionale sia forte: la provincia di Sondrio, ad esempio, è stata sotto il dominio delle Tre Leghe, anche se il nostro territorio era più grande e aveva migliori condizioni economiche e climatiche del loro».

La Giornata di Studi di ieri alla sala Succetti dell'Unione Artigiani ha poi previsto riflessioni interessanti su altre tematiche centrali per la provincia di Sondrio come, ad esempio, un confronto con altre regioni alpine e un approfondimento sulle opportunità e le diverse forme di fusione possibili tra i piccoli Comuni che insistono su tutto l'arco alpino.



Il tavolo dei relatori della giornata di studi FOTO GIANATTI



Molti gli spunti emersi dall'incontro FOTO GIANATTI